

January 24, 1973

**General Staff of Defense (SMD) Summary Report of
the Ministerial Meeting of the NATO Defence
Planning Committee (Bruxelles, 6th December
1972), sent by Minister of Defense Tanassi to Prime
Minister Andreotti**

Citation:

"General Staff of Defense (SMD) Summary Report of the Ministerial Meeting of the NATO Defence Planning Committee (Bruxelles, 6th December 1972), sent by Minister of Defense Tanassi to Prime Minister Andreotti", January 24, 1973, Wilson Center Digital Archive, Istituto Luigi Sturzo, Archivio Giulio Andreotti, NATO Series, Box 166, Subseries 1, Folder 044. <https://digitalarchive.umd.edu/document/145159>

Summary:

Summary of the Defense Planning Committee discussions about the Action plan 1973-78, the problem of standardization, and the common infrastructures program of NATO. It is concluded that there is no realistic alternative to US forces in Europe, and that signs of positive change in Soviet intentions should not be trusted.

Credits:

This document was made possible with support from MacArthur Foundation

Original Language:

Italian

Contents:

Original Scan

SEGRETOCOMITATO PIANIFICAZIONE DIFESA NATO
SESSIONE MINISTERIALE(Bruxelles, 6 dicembre 1972)RESOCONTO SOMMARIOI. PREMESSA

La Sessione Ministeriale autunnale del Comitato Pianificazione della Difesa NATO per l'anno 1972 ha avuto luogo a Bruxelles, il 6 dicembre 1972.

Essa é stata preceduta dalla riunione dei Ministri del Gruppo Europeo, tenutasi il 5 dicembre, e da quella del Comitato Affari Difesa Nucleare (NDAC), tenutasi nella stessa mattinata del 6 dicembre.

Alla Sessione hanno preso parte i Ministri della Difesa, i Rappresentanti dei Ministri degli Affari Esteri, i Capi di S.M. della Difesa ed alcuni Direttori degli Armamenti dei Paesi membri, nonché il Presidente del Comitato Militare ed i Maggiori Comandanti NATO (in allegato 1 la lista delle delegazioni nazionali). Ha presieduto, come di consueto, il Segretario Generale della NATO Mr. LUNS.

Nel corso della riunione sono stati esaminati e discussi gli argomenti riportati nell'Agenda in allegato 2, tra i quali rivestivano particolare importanza ed interesse quelli relativi ai

RESOCONTO SOMMARIOIL PRESENTE DOCUMENTO
CONSTA DI N. 18 PAGINESEGRETO

SEGRETO

- 2 -

"Piani di Forze NATO per il periodo 1973-78", alle "Riduzioni reciproche e bilanciate delle forze (MBFR)", al "Rapporto della Conferenza dei Direttori Nazionali degli Armamenti (CNAD)".

Le decisioni adottate dai Ministri a conclusione delle discussioni sono riportate nel documento DPC/D(72)42 (traduzione in allegato 3).

II. SVOLGIMENTO DELLA RIUNIONE

In apertura del dibattito, il Segretario Generale ha fatto cenno ad una raccomandazione, formulata dai Rappresentanti Permanenti del DPC, per una presentazione ai Ministri della Difesa - e possibilmente anche degli Esteri - dell'esposizione fatta dall'Assistente del Segretario Generale per la Politica e Pianificazione al DPC/PS, sui risultati della Revisione di Difesa NATO 1972. In proposito, Mr. LUNS ha suggerito che la presentazione in oggetto venisse effettuata l'indomani mattina, 7 dicembre; il suggerimento è stato tacitamente accolto.

Ha quindi fatto seguito la consueta esposizione del Presidente del Comitato Militare - Gen. STEINHOFF (traduzione in Annesso 1), intesa a sottoporre ai Ministri il punto di vista dell'Autorità Militari NATO sulla situazione militare generale ed a fornire indicazioni circa i punti di particolare interesse emersi nel corso della 52^a Riunione del Comitato Militare in Sessione Capi di S.M..

Il Gen. STEINHOFF, nella sua relazione, ha posto l'accento sul fatto che, anche se oggi non si è ancora giunti ad un punto cri-

RESOCONTO SOMMARIO

SEGRETO

tico della situazione militare dell'Alleanza, tale momento non è affatto lontano. Egli ha quindi motivato questa sua convinzione analizzando tre aree di maggiore interesse per le Autorità Militari NATO : i Piani di Forze 1973-78; il problema della standardizzazione; il programma di infrastrutture comuni NATO.

Circa i Piani di Forze, il Presidente del Comitato Militare li ha messi a confronto con gli obiettivi di forza, approvati dall'Alleanza per lo stesso periodo, rilevando che il divario esistente (solo un terzo circa degli obiettivi risulta compreso nei Piani) è veramente preoccupante. Inoltre, mentre l'obiettivo principale concordato dalle Nazioni era quello di "devolvere per gli scopi di difesa NATO, per quanto nelle rispettive possibilità economiche, una stabile e possibilmente più alta percentuale della propria crescente ricchezza nazionale", in realtà, negli ultimi otto anni, a fronte di un aumento medio del Prodotto Nazionale Lordo pari al 106%, le spese di difesa dei Paesi alleati sono aumentate mediamente del solo 60%.

Passando poi all'esame del problema della standardizzazione, il Generale STEINHÖFF ha dato atto del nuovo vigore impresso alle attività alleate in questo campo, mettendo tuttavia in risalto come le Nazioni debbano ora dimostrare la loro buona volontà, così da evitare un altro ventennio di improduttività e di dispersione di energie.

Per ciò che concerne infine il programma infrastrutturale comune, il Generale ha affermato che è questo il principale settore in cui, in tempo di pace, si esplica concretamente lo spirito di integrazione dell'Alleanza; occorre perciò mantenerlo e sostanziarlo.

Il Segretario Generale ha avviato quindi la discussione dell'argomento di fondo della Sessione "Pianificazione delle Forze NATO" (*), raccomandando di tenere presente, nell'esame, anche quanto espresso

-
- (*) : L'argomento comprende due sottoargomenti :
- a. Piani di Forze per il periodo 1973-78;
 - b. Studio sui problemi di difesa dell'Alleanza negli anni '70.

RESOCONTO SOMMARIO

SEGRETO

sia nella citata esposizione del Presidente del Comitato Militare, sia nel proprio "Apprezzamento Sommario" (traduzione in Annesso II).

Le considerazioni di maggiore rilievo contenute in questo ultimo documento - che riporta una valutazione centrata sul problema dell'equilibrio del potenziale militare tra Est ed Ovest ed interessante la quasi totalità dei problemi all'ordine del giorno - possono essere così sintetizzati :

- la pace in Europa, negli ultimi 23 anni, é stata mantenuta grazie ad un equilibrio dei potenziali militari contrapposti;
- al momento, mentre da parte sovietica si può constatare una persistente tendenza alla espansione ed ammodernamento delle proprie capacità militari in ogni settore, da parte alleata si incontrano sempre maggiori difficoltà a destinare alla difesa adeguate risorse economiche;
- la duplicazione e la dispersione dei singoli sforzi nazionali alleati, nel campo del potenziamento delle rispettive Forze Armate, rendono ancor meno adeguate alle esigenze di difesa le già citate, insufficienti risorse disponibili;
- i vari fattori che stanno alla base dell'equilibrio dei potenziali militari contrapposti sono oggi, effettivamente o potenzialmente, oggetto di negoziati (SALT, BMFR, ecc.);
- a riguardo di tali negoziati, occorre che da parte NATO :
 - sia garantita una posizione di forza; pertanto, non deve essere presa in considerazione alcuna riduzione unilaterale dello sforzo difensivo di un qualsiasi Paese;

RESOCONTO SOMMARIO

SEGRETO

SEGRETO

- 5 -

- qualunque iniziativa intrapresa o risposta fornita in campo politico sia coordinata strettamente con gli indirizzi politico-militari alleati nel campo delle relazioni con l'Est e della sicurezza comune.

In sostanza, nel suo "Apprezzamento", il Segretario LUNS ha voluto evidenziare che, ove le tendenze attualmente esistenti nell'ambito NATO non dovessero scomparire o meglio essere invertite, l'equilibrio militare si sposterebbe progressivamente a favore del Patto di Varsavia; é sua ferma convinzione, quindi, che l'Alleanza non debba ridurre le sue già minime capacità di difesa, prima che sia chiaro che dall'altra parte si stia procedendo ad analoghe riduzioni. Purtroppo, ha concluso, tutte le indicazioni (e qui si riferiva evidentemente alle recenti questioni della ridislocazione delle forze belghe e dei cambiamenti del programma di difesa danese) fanno pensare il contrario.

Gli interventi dei Ministri sono stati aperti dal Ministro della Repubblica Federale Tedesca LEBER che ha riferito, in veste di Presidente dell'EUROGRUPPO, sui risultati della riunione del giorno precedente.

Rimandando per i dettagli al Comunicato finale della riunione stessa (traduzione in Allegato 4), il Ministro ha evidenziato due risultati essenziali, relativi al settore degli armamenti, conseguiti nella citata riunione :

- la firma di una "dichiarazione congiunta" sui principi per la collaborazione nel campo degli equipaggiamenti;
- la realizzazione dei principi adottati, estrinsecatasi nella decisione di procedere congiuntamente nell'approvvigionamento del sistema d'arma LANCE dagli USA.

RESOCONTO SOMMARIOSEGRETO

SEGRETO

- 6 -

Mr. LEBER ha poi posto in evidenza come negli ultimi due anni la tendenza alla diminuzione della percentuale delle risorse devolute alla difesa, da parte delle nazioni europee, sia stata arrestata e le spese di difesa siano ora in corso di incremento.

Il Ministro ha infine accennato ai progressi compiuti nel quadro del Programma di Potenziamento della Difesa Europea (EDIP) e messo in luce le difficoltà che si frappongono a pronte realizzazioni, determinate ad esempio :

- dalla necessità di principi comuni, sia nel campo dell'addestramento congiunto, sia nel settore della cooperazione per gli equipaggiamenti;
- dagli egocentrismi nazionali, nel campo della logistica.

Egli ha comunque assicurato che l'EUROGRUPPO sta facendo il possibile per individuare ed eliminare le motivazioni delle citate difficoltà nei vari campi ed ha citato, in merito, lo studio attualmente in corso, relativo ad una analisi comparativa delle Forze Armate Europee.

Si è passati quindi ad affrontare il tema centrale "Pianificazione delle Forze NATO", che ha dato occasione a tutti i Ministri di intervenire per procedere, tra l'altro, alla conferma dell'impegno di forze nazionali per l'anno 1973 ed all'approvazione ufficiale dei Piani di Forze alleati 1973-78, da parte dei rispettivi Paesi.

Il Segretario alla Difesa USA - Mr. LAIRD - ha impostato il suo intervento su una disamina di quanto è stato fatto nell'Alleanza, negli ultimi quattro anni, e di quanto rimane ancora da fare, al fine di assicurare alla NATO sufficienti forze per impedire la guerra e per sostenere i negoziati.

RESOCONTO SOMMARIOSEGRETO

SEGRETO

- 7 -

Egli ha messo in luce come anni di pace, nuove opportunità di trattative ed imperativi economico-sociali incoraggino qualcuno a scambiare per realtà ciò che è solo, per il momento, un'aspirazione ed a mettere in discussione la necessità di mantenere vigore all'Alleanza. Ha pertanto ammonito gli ottimisti a non dimenticare che abbiamo avuto la pace solo perché eravamo forti ed ha affermato che un successo nei negoziati non sarà certo determinato da disarmi unilaterali.

Riallacciandosi poi a quanto da lui esposto in occasione della riunione dell'NPG dello scorso ottobre, Mr. LAIRD ha riaffermato che la flessibilità della strategia alleata, assicurata nel passato dalla netta superiorità nucleare occidentale, non sussiste più oggi che i sovietici sono pervenuti ad una pratica parità in tale settore; assume quindi sempre più grande importanza l'aspetto convenzionale del deterrente NATO. A questo proposito ha esortato a fare miglior uso delle risorse disponibili, sia in potenziale umano, sia nei campi della tecnologia, della dottrina o dello spiegamento.

Il Segretario alla Difesa USA si è quindi richiamato alla dichiarazione del Presidente NIXON circa l'impegno americano di mantenere e potenziare le proprie forze in Europa, per denunciare, con la massima franchezza, che negli anni a venire non sarà possibile alle Autorità governative USA il sostenere la necessità di non diminuire la presenza militare americana nel continente europeo se, come sta già accadendo, alcuni degli alleati ridurranno ulteriormente l'efficienza delle proprie forze, attraverso decurtazioni dei bilanci, diminuzioni dei livelli del personale, abbreviazione della durata del servizio di leva od altro. Il popolo americano, ha soggiunto, si domanda perché mai esso debba interessarsi alla sicurezza dell'Europa più di quanto non si interessino ad essa gli europei; la

RESOCONTO SOMMARIOSEGRETO

nuova associazione tra l'Europa e l'America, una delle componenti essenziali della dottrina NIXON, deve essere basata su una più equa distribuzione, tra le parti, degli oneri e delle decisioni.

Mr. LAIRD ha infine concluso affermando che un'era di negoziati richiede di certo maggiori sforzi ed attenzioni che non un'era di confronti.

Il Rappresentante inglese, Lord CARRINGTON, si é associato al collega statunitense nell'esortare gli alleati a fare un più razionale uso dei mezzi a disposizione e nel richiamarli ad una più realistica visione delle relazioni tra Est ed Ovest e fra i Paesi dell'Alleanza stessa; in particolare, ha sottolineato che :

- nella pianificazione di difesa occorre tenere debito conto del fatto che, laddove le intenzioni possono cambiare "in una notte", la realizzazione di una adeguata capacità militare richiede molti anni;
- l'approvazione dei Piani di Forze NATO 1973-77 viene raccomandata ai Ministri non nella convinzione che detti Piani soddisfino tutte le esigenze militari, ma nella speranza che essi rappresentino lo avviò del conseguimento degli obiettivi indicati dallo Studio AD'70;
- sempre in materia di difesa, nessun Paese alleato é un'isola; pertanto, ciò che ciascuno degli alleati fa - sia che interessi la struttura delle forze, sia che riguardi i programmi di riequipaggiamento, sia che si riferisca alla durata della ferma di leva - é di diretto interesse ed importanza per tutte le altre nazioni dell'Alleanza.

Il Ministro tedesco LEBER, a sua volta, ha ripreso il concetto dell'equa ripartizione degli oneri nell'ambito dell'Alleanza, mettendo

RESOCONTO SOMMARIO

SEGRETO

in rilievo i fenomeni di erosione che ostacolano gli sforzi di difesa in molti Paesi NATO : rapporto delle forze sfavorevole per l'Alleanza, riluttanza dei giovani a servire alle armi, accentuata carenza di interesse pubblico per le questioni di difesa.

Egli ha poi fatto un'ampia e dettagliata presentazione delle proposte formulate dalla "Commissione per la struttura delle forze", nominata dal Governo Federale con il compito di investigare sullo sviluppo delle strutture delle future forze tedesche e suggerire le possibili scelte in materia.

Una sintesi delle proposte in questione - che risultano di elevato interesse nel contesto dell'imprescindibile, generale esigenza di adeguare gli strumenti militari alle rispettive realtà economico sociali - é riportata in Annesso III.

Da parte italiana, il Ministro TANASSI ha effettuato un intervento (testo integrale in Annesso IV) volto a dare adeguato risalto al contributo italiano ed in particolare al notevole incremento apportato al bilancio nazionale della difesa per il 1973. In tale contesto, il Ministro ha tenuto a sottolineare come, a base di ogni azione da intraprendere nel settore, debba essere tenuto sempre presente il principio della sicurezza comune, che costituisce lo scopo stesso dell'Alleanza.

Il Ministro danese, Mr. OLESEN, ha poi preso la parola per alcune precisazioni in merito alla prevista, nuova strutturazione della difesa della Danimarca e della connessa riduzione nelle relative assegnazioni di bilancio (circa 30 milioni di dollari all'anno, per i prossimi 4 anni). Al riguardo ha affermato che tale riduzione si é resa necessaria a causa della presente difficile situazione economica nazionale; ha peraltro assicurato che le ripercussioni sulla generale

RESOCONTO SOMMARIO

prontezza delle loro forze sarà moderata. Rispondendo poi ad una precisa richiesta del Segretario Generale, ha dichiarato di non poter avere elementi per sperare che la riduzione delle assegnazioni finanziarie non sia irreversibile.

Dagli interventi degli altri Rappresentanti é emersa una sostanziale convergenza di opinioni sulla pericolosità militare sovietica e sulla conseguente esigenza di mantenere e migliorare le attuali capacità convenzionali delle forze NATO. Alla vigilia di negoziati per concreti e soddisfacenti accordi per la sicurezza e la distensione, é stato sottolineato, nessuna riduzione o rallentamento dello sforzo difensivo dell'Alleanza possono essere accettati, pena la compromissione dei risultati auspicati al riguardo.

Dopo aver ricapitolato gli elementi di maggiore interesse emersi dalla discussione, il Segretario Generale LUNS ha fatto rilevare che, mentre alcune nazioni prevedono riduzioni nell'entità e nella capacità delle proprie forze nel periodo in esame, nessun Paese ha indicato che intende devolvere alla difesa una costante, più o meno in aumento, porzione del Prodotto Lordo Nazionale (GNP); ha proposto pertanto che al par. 22 del documento presentato ai Ministri (DPC/D(72) datato 28.XI.1972) venga aggiunta un'ulteriore raccomandazione per l'adozione, nel 1973, di particolari provvedimenti intesi ad invertire la tendenza alla diminuzione degli sforzi di difesa NATO, sia nazionali che collettivi.

Si é quindi passati alla discussione del successivo Argomento "Riduzioni reciproche e bilanciate delle forze (MBFR)"; il problema, pur figurando per la prima volta ufficialmente in Agenda, non era nuovo al DPC, essendo stato già discusso nelle Sessioni Ministeriali del dicembre 1971 e del maggio 1972, su richiesta degli USA.

RESOCONTO SOMMARIO

- 11 -

Il Segretario LUNS, nel porre sul tappeto la questione, ha riaffermato l'esigenza, già evidenziata nella citata Sessione primaverile, di una concreta e fattiva cooperazione e coordinazione tra Ministri della Difesa e degli Affari Esteri dei Paesi alleati, sia nelle rispettive Capitali, sia nell'ambito dell'Alleanza.

I Ministri della Difesa, ha aggiunto, hanno una precisa responsabilità per una contribuzione chiave in quest'attività.

Mr. LAIRD é intervenuto per ribadire il concetto che le MBFR non debbono essere prese a pretesto per intempestive ed unilaterali riduzioni dello sforzo difensivo e che i relativi negoziati debbono essere condotti da posizioni di stretta solidarietà. In proposito, accennando ad alcune voci relative ad un presunto bilateralismo USA - URSS nelle trattative MBFR, il Segretario statunitense ha dato piena assicurazione che non esiste alcuna intenzione né è stato dato corso ad alcuna azione, da parte degli Stati Uniti, per negoziati bilaterali con i Sovietici.

Quanto espresso da Mr. LAIRD ha trovato - in particolare - pieno appoggio da parte di Lord CARRINGTON e Mr. LEBER.

Il Ministro inglese ha altresì espresso il convincimento che, nelle trattative MBFR, la NATO debba ricercare il mezzo per ridurre, e preferibilmente eliminare, la disparità esistente tra le proprie capacità militari e quelle del Patto di Varsavia. A sua volta, Mr. LEBER ha affermato che, dal punto di vista di una genuina distensione in Europa, sarebbe meglio non giungere ad alcun accordo MBFR piuttosto che pervenire a risultati che possano compromettere la sicurezza dell'Alleanza; in proposito, ha evidenziato che il duplice concetto della distensione e della difesa - adottato dalla NATO - non può essere materializzato se non sussistono ambedue gli elementi e che, in tale contesto, il considerare iniziative di distensione

RESOCONTO SOMMARIO

SEGRETO

irrilevanti da un punto di vista militare costituirebbe contraddizione di sostanza.

Il Ministro greco CAVALIERATO, ha voluto infine puntualizzare come, da uno studio condotto dal SACEUR, sia provato che eventuali riduzioni delle forze sovietiche nella Regione Centrale avrebbero come risultato un aumento della minaccia sui fianchi dello schieramento NATO. A tale riguardo, il Rappresentante Permanente norvegese, Mr. BUSCH, si é rallegrato per il fatto che sia stata trovata una formula che consenta la presenza ai negoziati MBFR delle nazioni appartenenti a detti settori dello schieramento.

In merito ai problemi relativi alle "Aree Marittime NATO" - comprendenti anche la questione delle misure da opporre all'espansione sovietica nel Mediterraneo, di diretto e vivo interesse per l'Italia - non si sono avute rilevanti discussioni. Meritano peraltro un cenno gli interventi dei Rappresentanti italiano, inglese e statunitense.

Il Ministro TANASSI (testo integrale dell'intervento in Annesso V) ha voluto dare atto alle Autorità alleate e dei Paesi interessati della soddisfazione italiana per quanto realizzato, od in corso di realizzazione nello specifico campo, nonché per l'intendimento di riprendere in esame la proposta, già avanzata dall'Italia nel 1968-71, per l'approvvigionamento con finanziamento comune delle scorte operative di materiali critici per la Regione Sud. Il Ministro ha altresì puntualizzata la posizione nazionale in merito alla futura considerazione del problema Mediterraneo nel contesto dell'AD'70, sostenendo che esso dovrà essere comunque e sempre tenuto in particolare considerazione.

RESOCONTO SOMMARIO

Lord CARRINGTON, prendendo occasione dalla discussione dell'argomento, ha accennato alle recenti difficoltà sorte con il Governo di Malta circa gli accordi per l'utilizzazione delle infrastrutture militari dell'isola da parte britannica; in proposito, il Ministro inglese ha lasciato intendere che in questa occasione l'atteggiamento del proprio Paese non sarà elastico.

Il Ministro TANASSI é quindi intervenuto (testo integrale in Annesso VI) per evidenziare l'opportunità che il problema venga affrontato con molta prudenza e pazienza, anche se l'interlocutore si comporta in maniera "bizzarra ed incostante"; ciò nel generale interesse dell'Alleanza.

Il Sottosegretario statunitense Mr. NUTTER, infine, dopo aver espresso la soddisfazione della Autorità USA per la previsione di attivazione di una Forza Navale Permanente per il Mediterraneo prima della fine del 1973, ha raccomandato ancora una volta che, per quanto lo concedono gli indirizzi politici nazionali, gli Alleati incrementino la cooperazione militare con la Spagna, al fine di migliorare la sicurezza della NATO lungo il fianco Sud.

Per ciò che attiene al problema delle "Esigenze per la continuazione e situazione finanziaria delle Infrastrutture Comuni NATO" - sesto Argomento in Agenda - é prevalsa l'opinione, sostenuta anche dall'Italia (vds. in Annesso VII testo integrale dell'intervento del Ministro TANASSI), che il programma infrastrutturale comune venga proseguito e che le modalità per il finanziamento della XXV SLICE siano definite dal DPC in Sessione Permanente.

RESOCONTO SOMMARIO

SEGRETO

- 14 -

Il Sottosegretario USA, Mr. NUTTER, ha tra l'altro rappresentato che le realizzazioni infrastrutturali comuni sono accolte favorevolmente dal Congresso e dall'opinione pubblica americani, come espressione tangibile della coesione dell'Alleanza. Egli ha anche esemplificato qualcuna delle possibili aree verso cui indirizzare gli sforzi in questo campo (sistema analogo al NADGE, per la guerra antisom; petroliere per supporto alle forze navali alleate; installazioni speciali per le forze non nazionali stazionanti nel territorio di Paese alleati); ha rappresentato inoltre che, a suo giudizio, é venuto il momento di rivedere gli aspetti finanziari del Programma infrastrutturale e ha quindi avanzato di nuovo la richiesta USA per una azione in tal senso nei confronti delle procedure per le offerte di appalto.

Passati poi all'esame del successivo argomento "Pianificazione nucleare - Aggiornamento delle direttive nucleari NATO", i Ministri hanno approvato le proposte di modifiche al "concetto per il ruolo delle forze d'attacco nucleari di Teatro nell'ACE", proposte dal NPG e sanzionate dal NDAC nella riunione tenutasi in precedenza nella mattinata.

L'ultimo dei problemi in discussione, "Rapporto ai Ministri sui nuovi indirizzi degli sforzi della CNAD", é stato oggetto di una ampia presentazione da parte del Segretario LUNS, cui hanno fatto seguito gli interventi del Segretario alla Difesa USA e del Ministro della Difesa Italiano.

Mr. LUNS ha puntualizzato la configurazione e lo scopo del rapporto in oggetto, precisando che :

- la conferenza dei Direttori Nazionali degli Armamenti (CNAD)

RESOCONTO SOMMARIOSEGRETO

- 15 -

(cui partecipano tutte e 15 le Nazioni NATO), ha sanzionato un complesso di principi per il miglioramento della cooperazione nel settore degli equipaggiamenti, simili a quelli sottoscritti dall'EUROGRUPPO nella riunione del giorno precedente;

- la Francia aveva concordato che il rapporto relativo venisse sottoposto alla Sessione Ministeriale del Comitato dei "14" (DPC) nella intesa che :
 - . nessuna decisione sarebbe stata presa, in materia, dai "14";
 - . la Francia sarebbe stata informata di quanto discusso dai Ministri della Difesa e verrebbe associata a qualsiasi azione dovesse derivarne;
- il dibattito in seno al Comitato avrebbe costituito utile preliminare per le decisioni dei Ministri del Consiglio Atlantico dei 7-8 dicembre, la cui Agenda comprendeva anch'essa l'esame del rapporto di cui trattasi;
- il CNAD presenterà un più completo rapporto nella prossima Sessione Ministeriale primaverile.

Il Segretario statunitense LAIRD ha indicato tre aree nelle quali dovrebbero svilupparsi le attività di cooperazione : scambio di informazioni sulle esigenze e capacità di ciascuna nazione; controllo e valutazione congiunti dei prodotti; interdipendenza della ricerca e sviluppo. Egli ha poi rinnovato l'offerta di rendere disponibili agli alleati i risultati conseguiti dagli U.S.A. nei settori delle misure controelettroniche, delle armi guidate con laser o con sistema televisivo (sistema MAVERICK).

Il Ministro TANASSI (testo integrale dell'intervento in Annesso VIII) ha infine espresso la concordanza italiana in merito alle proposte della CNAD, esprimendo l'opinione che, per conseguire gli obiettivi

RESOCONTO SOMMARIO

indicati, sarà necessario ridurre le troppo numerose organizzazioni ed agenzie che attualmente si occupano di questi particolari problemi.

La discussione degli Argomenti in Agenda é terminata quindi con l'esame e l'approvazione, da parte del Comitato, del testo dei paragrafi da inserire nel comunicato finale del Consiglio (documento M2(72)14, datato 8 dicembre 1972 - traduzione in allegato 5) - nel quale, tra l'altro, viene indicata la data del 7 giugno 1973 per la prossima Sessione Ministeriale.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il 1972 é, nella storia dell'Alleanza e del mondo, l'anno piú denso di eventi e di sviluppi internazionali di particolare importanza, nel corso del quale si sono verificati mutamenti profondi nelle tradizionali relazioni tra i blocchi occidentale ed orientale, così come fra le super potenze e fra le stesse nazioni europee.

In tale contesto é facile indulgere ad ottimistiche, ma anche semplicistiche previsioni circa un non lontano avvento di una concreta e genuina distensione.

Tuttavia, se gli eventi e gli sviluppi in questione vengono esaminati con sano realismo e senso critico, ci si avvede che ogni conclusione, od anche semplice previsione, é oggi prematura e che é pericoloso fare totale affidamento su espressioni di buone intenzioni, cui ancora non corrispondono concrete azioni. Occorre quindi prudenza, pazienza e costante capacità di parare qualsiasi evenienza in un qualsiasi momento, rammentando che, come sottolineato da Lord CARRINGTON, laddove le intenzioni possono cambiare in una notte, la realizzazione di una adeguata capacità di difesa richiede molti anni.

RESOCONTO SOMMARIO

E' questa una delle indicazioni di preponderante interesse ricavata dal dibattito dei problemi di maggior peso; essa é però anche un'esortazione che dovrebbe esser fatta giungere a tutti gli strati della popolazione e, in particolare, a coloro che dirigono le sorti delle nazioni.

Un secondo elemento di interesse é altresì rappresentato dalla constatazione che, fra i Paesi alleati, si va facendo strada la convinzione che in materia di problemi di difesa - e particolarmente di quelli di strutturazione, potenziamento ed ammodernamento delle forze - occorre procedere con maggior senso di cooperazione - preventiva e non successiva - armonizzando, coordinando e semplificando ogni attività, pur nel rispetto delle singole politiche nazionali. Si inquadrano così in questo contesto le positive risultanze delle discussioni della Pianificazione di difesa NATO, delle MBFR e del rapporto CNAD.

Meritano infine un particolare cenno le possibili implicazioni della posizione americana in merito alle condizioni per il mantenimento di un'adeguata presenza militare USA in Europa, quale é risultata dalla ferma e franca dichiarazione del Segretario alla Difesa statunitense. Non sembrano esistere al riguardo alternative. Qualsiasi presupposto difensivo europeo trova il suo fondamentale fattore nel permanente stazionamento di unità americane sul continente, sia in funzione del diretto e sostanziale contributo che ne deriva alla difesa stessa, sia per il suo significato politico.

I Paesi alleati europei non possono quindi non rispondere positivamente alle esortazioni statunitensi per un miglioramento, almeno sul piano qualitativo, delle capacità attuali delle rispettive forze. E' questo un imperativo cui non ci si può sottrarre neppure se si

RESOCONTO SOMMARIO

voglia considerare l'ipotesi - ventilata dal Ministro TANASSI in seno all'EUROGRUPPO - che la presenza americana in Europa non possa riguardarsi come eterna; perché in tal caso l'esigenza, anziché annullarsi, verrebbe ad essere esaltata.

Confortano al riguardo, comunque, i risultati della riunione dell'EUROGRUPPO stesso, dai quali sembra potersi arguire che non manca, nei Paesi europei, la volontà di dare avvio ad un processo di inversione delle attuali tendenze che porti ad un incremento degli sforzi di difesa.

E' un processo questo che, anche se accettato in linea di principio dai governanti, richiede di essere opportunamente illustrato all'opinione pubblica - sempre più restia a volersi sobbarcare ulteriori oneri per la difesa - e deve sfociare infine in provvedimenti concreti.

RESOCONTO SOMMARIO

SEGRETO